

DISASTRI NATURALI, RESILIENZA E CAPITALE SOCIALE

Laura Sartori e Marianna Musmeci

Strumenti e analisi per un modello di monitoraggio degli effetti del sisma

Workshop | 26 novembre 2015 | ore 9-18 | Mirandola | Municipio | Sala del Consiglio | via Giolitti 22

- 1. Società e disastri: 100 anni insieme**
- 2. Tre dimensioni analitiche**
- 3. Una proposta di tipo ideale**

Società e disastri: 100 anni insieme

- Le ricerche pionieristiche

Samuel Prince “*Catastrophe and Social Change*” (1920)

Pitrim Sorokin “*Man and Society in Calamity*” (1942)

Disastro è un dato esogeno che rompe l’ordine e “scopre” meccanismi sociali

- Gli anni della Guerra Fredda

- Disastri = eventi bellici
- Come si reagirebbe ad attacco nucleare?

- Gli anni Sessanta: l’approccio sistemico

- Disastro è disfunzionale al **sistema** sociale
- Disastro è ancora ricondotto all’agente pericoloso fisico (uragano, terremoto, tsunami)
- Come ripristinare “provvisoriamente” le funzioni sociali ?
- Quali comportamenti collettivi emergono in emergenza?

Società e disastri: 100 anni insieme

- Gli anni Settanta: gli studi di comunità
 - *La comunità altruistica*: promozione atteggiamenti altruistici e solidaristici
 - *La comunità terapeutica*: formazione di sistemi di sostegno sociale da trarre supporto e beneficio
 - *La comunità corrosiva*: generazione dinamiche conflittuali (es. Commissione Grandi Rischi all'Aquila)
 - *Perdita del senso di comunità*: oltre al disastro, un “secondo trauma” dato dal venir meno delle risorse e il supporto necessario
- Dalla fine degli anni Settanta a oggi
 - Si cerca l'origine dei disastri nei modi di organizzazioni della società
 - Cosa determina una differente esposizione al rischio?
 - Cosa influisce sull'ammontare dei danni e delle perdite subite e sulle capacità di risposta individuali e comunitarie
 - Vulnerabilità e resilienza sono i concetti chiave

Tre concetti utili

Ieri: determinismo ambientale	Vulnerabilità	Resilienza	Domani? Capitale sociale
<ul style="list-style-type: none"> • Evento disfunzionale • Modello statico 	<ul style="list-style-type: none"> • Processo dinamico • Macro: PAR (cause remote+ dinamiche + caratteristiche sociali della comunità) • Micro: ACCESS (SES) 	<ul style="list-style-type: none"> • Sistemica/intrinseca: assorbire e resistere • Adattiva : attivazione capacità potenziali 	<ul style="list-style-type: none"> • Macro: serbatoio fiducia • Micro: reti di relazione
	<p>HAZARD of Place: indice di misurazione dell'esposizione al pericolo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • liv. Individuale=psicologia (attenzione al contesto) • liv. Comunitario (3 modelli) = Dimensioni soc, econ, istituz, infrastrut, collettiva 	



Il tipo ideale di risposta

		Resilienza	
		+	-
Vulnerabilità	+	Friuli 1976	L'Aquila 2006 Irpinia 1980
	-	Giappone	?

Grazie per l'attenzione

Laura Sartori – Università di Bologna –

l.sartori@unibo.it

Marianna Musmeci – Università di Milano Bicocca –

marianna.musmeci@gmail.com